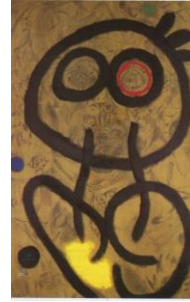




Centro Studi "Bruno Ciari"

via delle Fiascaie, 50053 - Empoli - Firenze
Tel. e fax 0571-74419

www.centrociari.it e mail: centrociari@centrociari.it



Il bello, Mirò, i bambini.....

Progetto di ricerca-azione a cura di Enzo Catarsi

In un momento in cui la nostra realtà esistenziale di umani si presenta in tutte le sue brutture, abbiamo avvertito come un "imperativo pedagogico" quello di – almeno tentare - educare al bello le nuove generazioni. Ecco, quindi, l'idea alla base di questo progetto, che intende stimolare gli adulti ad educare i bambini – "gioiosamente" - al bello, fin dai loro primi anni di vita. L'intento, in effetti, è anche quello di educare ad una concezione "positiva" della vita, di avvicinare al "pensare positivo" a cui ci richiama quel giovane "filosofo" del secolo scorso che amiamo molto citare.

Ed in questa prospettiva, allora, "naturale" è venuto il richiamo a Mirò ed alla sua pittura, ai colori caldi che caratterizzano le sue opere e che si propongono una visione "gioiosa" della vita e del mondo, aiutandoci a vederli in maniera anche critica e distaccata. Come ha scritto efficacemente Marco Dallari a questo proposito «Mirò dipinge la gioia attraversando le forme e i colori come se corresse al rallentatore. La sua è una "pittura-poesia" intessuta di sottili giochi lineari e cromatici che rimandano al mondo dell'infanzia, all'innocenza, all'innocenza dell'età adolescenziale, quando tutto sembra sospeso in una dimensione spazio-temporale lontana dalle lotte e dagli affanni della realtà quotidiana. Sia nei passaggi reali, sia in quelli visibili dalle finestre aperte sul

panorama interiore, la pittura di Mirò è sempre lirica: parla di gioia di vivere e di gioia dello sguardo» (Dallari, 2002, 104).

In questa prospettiva siamo convinti che compito degli adulti – ed in particolare dei professionisti dell'educazione – è quello di aiutare i bambini ad esprimersi liberamente, in primo luogo da un punto di vista artistico. Anche per questo è intendimento di questo progetto fare in modo che gli adulti facciano vivere ai bambini del nido e della scuola dell'infanzia la possibilità di vivere situazioni stimolanti e pensate per metterli in condizione di esprimere le loro emozioni, i loro pensieri, le loro “visioni” delle cose e delle persone. I bambini debbono essere rassicurati sul fatto di poter rappresentare con i segni e le forme che vogliono mostrare, andando oltre una mera prospettiva realistica e figurativa dell'espressione grafica e pittorica.

Proprio per questo la scelta è caduta su Mirò, il quale, meglio di altri, può insegnare con le sue opere che il mondo può essere rappresentato con forme e colori “molteplici” e del tutto “personali”. Molti hanno accostato – e per più versi – Mirò ai bambini, per la loro “naturale” capacità di divergenza e per l'uso consuetudinario della rappresentazione metaforica, che larga parte trova anche nell'opera dell'artista catalano. Questo, fra l'altro, è un modo per educare i bambini allo “spirito critico” ed alla libertà di espressione. Molto convincenti, peraltro, appaiono le parole di Gianfranco Staccioli quando – recentemente – ha scritto: «Le “opere aperte” dei bambini presentano spesso dei tentativi di comunicazione che utilizzano spostamenti e parallelismi, come avviene in molte opere artistiche. Se così stanno le cose, dobbiamo dire che i bambini vanno aiutati a disegnare l'esplicito e l'implicito, il visivo e il percettivo, lo stativo e il mutevole, il realistico e il simbolico (che è poi la ricerca costante che fanno anche gli artisti adulti). Chi disegna va aiutato a divenire “libero” dai condizionamenti e dagli stereotipi» (Staccioli, 2011, 12).

Obiettivi:

- Educare al bello facendolo vivere ai bambini tramite la visione di immagini di Mirò, che del colore fanno la loro caratteristica principale
- Promuovere una prima esperienza di educazione estetica

- Promuovere il pensiero divergente del bambino, facendogli vedere come un pittore famoso riproduce la realtà con segni molto personali e non assolutamente “figurativi”
- Conoscere e “lavorare” i segni ed i colori in maniera assolutamente creativa

Modalità di realizzazione:

Un percorso essenziale nella realizzazione del progetto sarà costituito dall’uso di *Play Mirò*, che è un progetto – utilizzabile in rete, anche per i bambini dai 2 anni in poi - di contenuti interattivi sulla figura e l’opera di Mirò. Fondato su una architettura modulare mette a disposizione tre prospettive complementari di approccio all’opera del grande artista: video, attività ed “esplorazioni”. *Play Mirò* contempla la possibilità di un utilizzo diversificato sia di tipo individuale, che familiare, che scolastico. *Play Mirò* costituirà uno strumento fondamentale di questo progetto, che però dovrà caratterizzarsi anche per altre attività ed esperienze offerte ai bambini.

Le diverse modalità saranno, ovviamente, individuate dai diversi gruppi di lavoro. Paiono peraltro molto valide alcune modalità di lavoro estrapolate direttamente dalla esperienza professionale del grande artista. In effetti, tanto per fare un esempio, i bambini piccoli – ma non solo – dipingono con le dita, schizzando il foglio con i colori o lasciando che il colore diluito possa spostarsi da un posto all’altro. Allo stesso modo potremo chiedere ai bambini di chiudere gli occhi e di dipingere ascoltando il loro respiro e facendosi guidare dalle loro emozioni. Una volta aperti gli occhi i bambini diranno cosa rappresenta ciò che hanno disegnato.

In questa prospettiva potremo presentare un’opera di Mirò e chiedere ai bambini che cosa ci vedono e che emozioni provoca loro. Allo stesso modo, dopo avere “goduto” di un’opera di Mirò, potrà essere richiesto ai bambini di dipingere i medesimi soggetti dell’artista, nella convinzione del “condizionamento positivo” che la vista dei segni e dei colori di Mirò eserciteranno sui bambini. In questo caso potremmo pensare al cielo di Mirò ed a quello dei bambini oppure vedere tutte le Costellazioni e discuterle singolarmente con i bambini, chiedendo loro che cosa ci vedono. In questo modo si stimola la creatività dei bambini che hanno la

possibilità di pensare liberamente le modalità di costruzione delle immagini e dei relativi significati.

Esemplificativamente possiamo pensare ad un'altra esperienza con cui i bambini più grandi studiano le diverse parti degli elementi che compongono il visto, a partire dall'autoritratto di Mirò, che abbiamo utilizzato come immagine per questo progetto. Dopo aver osservato il volto allo specchio, i bambini disegnano sul foglio il proprio viso; in seguito l'insegnante propone di disegnare occhi, naso e bocca in altri modi. L'autoritratto di Mirò potrà essere osservato, analizzato e riprodotto nelle maniere più diversificate. I bambini potranno essere invitati a dipingere il proprio autoritratto oppure anche il ritratto di un loro compagno.

Tempi:

la ricerca-azione sarà realizzata nel corso dell'anno scolastico 2011-2012.

Il corso di formazione che ne accompagnerà la realizzazione si svolgerà in 24 ore.

L'inizio è previsto per sabato 22 ottobre (ore 9-13).

È realistico pensare che il progetto abbia durata biennale e si sviluppi, pertanto, anche nell'anno scolastico 2012-2013.

Risultati attesi:

I risultati attesi si pongono in netta continuità con gli obiettivi proposti, infatti mirano a far conoscere l'opera di Joan Mirò e le potenzialità che le sono connesse. Al contempo un altro risultato è quello di verificare le modalità di comprensione della pittura di Mirò da parte dei bambini.

Allo stesso modo sarà interessante verificare quanto e come la proposta pittorica di Mirò influenzerà le modalità espressive dei bambini

Strumenti di documentazione:

È ipotizzabile una mostra finale dei materiali prodotti dai bambini, nel contesto di un convegno che consenta di illustrare il percorso e di riflettere sulla complessiva esperienza.

Si prevede inoltre la realizzazione di un volume che riporti i risultati della intera esperienza. Allo stesso modo potranno essere prodotte presentazioni fotografiche e filmati relativi alle diverse attività e fasi proprie del progetto.

Bibliografia (minima di riferimento)

Aa.Vv., *Mani in arte*, Numero speciale della rivista “Scuola dell’Infanzia” (Giunti Editore), 10, 1° giugno 2011

Dallari M., *Il linguaggio grafico pittorico nella scuola dell’infanzia*, La Nuova Italia, Firenze 1976

Dallari M., *Pastrocchi, macchie e scarabocchi*, La Nuova Italia, Firenze 1989

Dallari M., *L’arte come educazione sentimentale*, Arte, Bologna, 2002

Franceschini P., *Con gli occhi di Mirò*, Artebambini, Bologna, 2008

Joan Mirò. *I miti del Mediterraneo*, (catalogo della mostra, Pisa ottobre 2011-gennaio 2011), Giunti, Firenze, 2011

Lubar R.-Green C., *Mirò*, Giunti (Art Dossier), Firenze, 1993

Mirò illustratore, a cura di Michele Tavola, Edizioni ETS, Pisa, 2009

Mirò J., *Lavoro come giardiniere e altri scritti*, Abscondita, Milano, 2008

Mirò J.-Pennac D., *Il giro del cielo. Dodici quadri raccontano una storia*, Salani Editore, Milano, 1994

Staccioli G. (a cura di), *Progettare immagini*, La Nuova Italia, Firenze 1993

Staccioli G., *Libertà va cercando.... un bambino che disegna*, in “Scuola dell’Infanzia”, 10, 1°